



AT – Christine Brunner, insegnante

Relazione sulla visita d'insegnamento – Skårup, Danimarca - 21.09.-04.10.2008

Introduzione

Il mio viaggio inizia con una visita allo *Skårup Seminarium*. Skårup College of Education è la più antica Istituzione per la formazione degli insegnanti in Danimarca. E' stata fondata nel 1803 dal vicario locale. E' un University College che prepara futuri insegnanti in tutte le discipline. Io osservo lezioni di Chimica, Tedesco e, ovviamente, Matematica.

I Colleges of Education sono le sole istituzioni autorizzate a formare insegnanti per la *Folkeskole* danese, una scuola municipale che mette insieme l'educazione primaria e secondaria inferiore e che opera su base comprensiva per ragazzi dai 7 ai 17 anni.

La formazione richiede quattro anni. Ogni anno di studio è suddiviso in due semestri con un carico di lavoro annuo di 1.680 ore. La formazione consiste di seminari, conferenze, settimane di studio, periodi di tirocinio e di progetto compresi tutorials. [da http://www.ucl.dk/content/dk/servicemenu/international/skarup_college_of_education]

La seconda istituzione cui sono stata invitata è la *Vejstrup Ungdomskole* (V.U.S.). V.U.S. è un convitto privato con focus sullo sport. Lì ho passato due giorni, seguendo diverse lezioni di inglese, danese, matematica e sport. Il team danese mi aveva mandato l'indirizzo e-mail dell'insegnante che andavo a visitare. Gli ho domandato delle attrezzature nell'aula, dettagli sulle conoscenze riguardo alle frazioni da parte degli alunni ed altre cose specifiche. Ho sentito che tutte le mie domande sono state molto bene accolte e mi è stato detto di sentirmi libera di attuare la mia progettazione didattica.

Nell'anno scolastico 2008/2009 frequentano la V.U.S. 205 studenti, Vejstrup è situata circa 7 chilometri a nord di Svendborg. Il modo migliore per raggiungere la scuola è probabilmente con la macchina, perché è abbastanza lontana da Svendborg.

Gli studenti alla V.U.S. iniziano all'età di 15 anni e possono stare lì per un massimo di due anni. La scuola può essere vista come una base di orientamento, dove gli studenti possono arrivare a decidere dove vorrebbero terminare la loro carriera scolastica. La maggior parte degli studenti sono danesi di nascita.

Quasi tutti gli studenti della V.U.S. possiedono un notebook, che è usato molto spesso. Tutte le aule sono dotate di wireless LAN, alcune hanno una *Smartboard*, una "lavagna" interattiva sensibile al tatto.

In base alla mia osservazione, gli studenti danesi sono abituati a lavorare da soli molto più di quelli austriaci. Gli è consentito lasciare l'aula in piccoli gruppi per lavorare insieme ad un problema di matematica. Direi che il livello scolastico è abbastanza simile a quello degli studenti austriaci della stessa fascia di età (almeno nelle classi in cui ho seguito una lezione). La relazione fra insegnanti ed alunni è più rilassata, ho avuto l'impressione che l'insegnante è molto più un *coach*, ma in nessuna situazione ho notato una mancanza di rispetto (cosa che probabilmente dipende anche dalla classe).



Le lezioni sono molto student-oriented. Gli studenti lavorano in gruppi sui loro progetti. C'è anche un corso di matematica in inglese. L'insegnante mi dice che è importante che solo gli studenti interessati possano avere una lezione di matematica in inglese. Altrimenti sarebbe troppo frustrante studiare una materia in cui incontrano già delle difficoltà.

Oggi fa un po' di statistica con Open Office. Gli studenti che già hanno buone abilità in Open Office ed Excel sono invitati ad andare in una classe vuota per continuare il loro lavoro da soli. Quelli che hanno ancora problemi rimangono con l'insegnante. Gli studenti provano anche a fare le domande in inglese. Noto che, in media, hanno ottime abilità in inglese.

Noto anche un'atmosfera molto amichevole, alla V.U.S.. Gli insegnanti ed il preside sembrano avere una mentalità molto aperta. Gli studenti chiamano per nome sia gli insegnanti che il preside, cosa che è comune in Danimarca. Non noto, comunque, mancanza di rispetto. Un insegnante mi dice che è anche molto comune che si supponga che gli studenti lavorino in piccoli gruppi fuori dell'aula, senza la supervisione dell'insegnante (questo è molto inusuale per le scuole austriache, perché gli insegnanti hanno paura che questo possa stare male).

Alla V.U.S. ogni insegnante è responsabile in particolare di otto studenti. Per loro è un *camerata*. Una volta alla settimana c'è un incontro in cui il piccolo gruppo di studenti può parlare delle proprie idee, problemi e programmi per eventi. Questa settimana deve essere preparato l'evento *casa aperta*.

Alla V.U.S. c'è una mensa che è aperta anche al personale docente (i pasti degli insegnanti vengono considerati nel loro salario). La filosofia della mensa è mangiare sano. Pesce, verdura ed insalata deliziose sono nel menu di ogni giorno.

Al mio quarto giorno in Danimarca mi sono preso un giorno di vacanza per andare ad Odense, la città natale di Hans-Christian Andersen.

Passo il fine settimana a Copenhagen.

Skårup Skole, dove andrò ad insegnare da sola è una scuola pubblica comprensiva (Folkeskole) per studenti di 6 – 16 anni. Quest'anno frequentano la Skårup Skole 338 studenti. Poiché lo Since Skårup Seminarium è pochi minuti lontano, molti insegnanti in formazione fanno il loro tirocinio alla at Skårup Skole.

La maggior parte di insegnanti in formazione ed alunni provengono da famiglie di classe media. Quasi tutti i genitori lavorano, perché è molto insolito, in Danimarca, essere una casalinga a tempo pieno.

Osservo una lezione di Musica nella classe 0 (bambini di 6 anni) e due lezioni di Matematica.

Insegnare matematica in inglese

Insegno quattro ore di matematica, in inglese, in una classe settima (alunni di 13 anni) sull'argomento *Equivalenza di Frazioni*.



Subito all'inizio dubito seriamente di raggiungere i ragazzi perché non sono abituati a seguire una lezione di matematica in inglese e di essere capace di parlare di matematica in inglese. Fortunatamente funziona in maniera soddisfacente.

Mi presento e cerco di coinvolgerli nella conversazione e nel fare domande. Penso che sia una buona idea scoprire le loro abilità in inglese perché questo mi fa sapere se potranno capire quello di cui parlerò.

Durante la prima lezione gli alunni sono stati molto tranquilli e curiosi riguardo alla loro, temporaneamente, nuova insegnante di matematica. Sono sembrati molto concentrati sulla comprensione di ciò di cui stavo parlando. Alcuni alunni (in particolare ragazzi) cercano di rispondere in inglese alle mie domande o mi chiedono perfino qualcosa in inglese. Mi fa molto piacere dire che alcuni studenti provano ad esprimere i loro pensieri matematici in inglese. Sfortunatamente la maggior parte delle ragazze non prende parte alle conversazioni. Scrivono e sembra che siano un po' imbarazzate. Nella seconda lezione Nikolas, l'insegnante che insegna matematica normalmente, mi segnala che spiego le cose troppo rapidamente. Così incoraggio gli alunni a dirmi istantaneamente se non riescono a seguirmi.

Dopo un po' gli alunni perdono la loro timidezza e partecipano in maniera vivace a ciò che succede nell'aula. Di tanto in tanto bisbigliano qualche parola in danese, ma Nikolas non interferisce troppo spesso. Gli alunni hanno dovuto concentrarsi sia sulla lingua che sui contenuti, cosa che è sembrata più o meno difficile. Nel complesso penso che gli alunni abbiano capito ciò di cui stavo parlando, ma qualche volta l'insegnante danese ha tradotto alcune parole nuove dall'inglese al danese.